

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 6. — Un numero sent. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno V. — N. 287

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea di spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 12 Novembre 1904

“Pro emigranti”

Questo «pro» è venuto di moda ora, e lo vediamo scritto e ripetuto si spesso. Ogni giorno vediamo venir su comitati per questo o quello scopo: «pro scienza pro cultura; pro infantia; pro reduci, ecc. ecc.

Se c'è una causa oggi, per la quale adoperarsi, e tutti, e col maggior impegno possibile, questa è la causa degli emigranti. E' un esercito addirittura, e un esercito sterminato, che domanda l'opera nostra, l'opera di noi sacerdoti, perchè quegli emigranti son poveri; — poveri nello spirito; poveri materialmente; poveri per i mille pericoli ai quali si trovano esposti — e i poveri appartengono a noi.

Questi emigranti domandano pur l'opera di tutti i buoni; di quanti sentono il dovere di adoperarsi pel bene della società. E' inutile illudersi; se non si pensa e presto, a metter sulla buona via, a preservare o a risanare quella massa enorme, non sarà poi forza umana che valga a trattenerla, e domani o doman l'altro ci troveremo in una rivoluzione forse delle più terribili che si sian viste sulla terra.

E' necessario che come prima di ora nei grandi bisogni sociali il clero mostrò di comprendere la sua missione, e si adoperò sempre per la causa santa degli umili, è necessario che anche nell'ora presente esso sia al suo posto. Si tratta della causa del popolo, del quale è parte lui stesso; della causa degli umili, per i quali Gesù Cristo ebbe le cure più affettuose, e che Egli raccomandò ai suoi ministri con espressioni tenerissime e solenni; si tratta della causa di quelli, le sofferenze, i bisogni, la forza anche dei quali nessuno meglio del sacerdote è in grado di conoscere.

Vediamo coi nostri occhi il lavoro intenso, tenace dei tristi per corrumpere i nostri poveri operai, e il guasto immenso che — pur troppo! — vi menano. Di fronte a tanta rovina ci staremo gli spettatori inerti; o ci accontenteremo di sterili querimonie, cullandoci intanto nella speranza che le cose abbiano a cambiar in meglio da sé? No: se vogliamo mostrarci veri ministri di Gesù Cristo, ed essere — come lo dobbiamo essere — all'altezza della nostra missione, facciamo nostra la causa dei poveri, impieghiamovi le nostre forze; se è il caso, sacrifichiamoci magari; è la causa santa di quelli che soffrono, tanti buttan là la vita per ben altri motivi!

Sappiamo che presto — giovedì p. v. — si terrà qui a Udine un'adunanza di sacerdoti «pro emigranti»; per istudiare cioè, proporre ed attuare i mezzi migliori con che venir in aiuto ai nostri operai emigranti.

Così! Prepariamoci a prendervi parte in gran numero e a lavorare, e tutti, e concordi, e con grand'animo. Il bisogno è sì pressante, e la causa ne è tanto degna! (abc)

Cose di Corte e di Governo

Le trattative del governo colle ferrovie rimandate dopo i ballottaggi.

Roma, 11. — Le trattative relative alla liquidazione tra la Società Adriatica ed il governo sono state rinviata a dopo le elezioni di ballottaggio. In questi giorni i capi degli uffici legali della rete Mediterranea e dell'Adriatica si sono riuniti a Roma per trattare di alcune questioni pendenti tra il governo e le società ferroviarie.

Una Giunta dimissionaria per l'elezione di un deputato socialista

Si ha da Alessandria: La nostra Giunta municipale, in seguito al trionfo del candidato socialista prof. Zerbolio, ha presentato in massa al Consiglio municipale le proprie dimissioni.

Per quanto essa possa ancora permanere al potere, poichè la maggioranza

del Consiglio fu formata coll'apporto e completo appoggio dei cattolici i quali invece non votarono nelle elezioni politiche, tuttavia la Giunta ne fa una questione di dignità e non vuol stare a capo d'una comoda il cui corpo elettorale si è manifestato, con forte maggioranza, favorevole ai socialisti.

I clerico-moderati di Alessandria sono di altra stoffa dei popolari di Milano i quali stanno aggrappati al potere malgrado la clamorosa batosta ricevuta domenica.

Note e commenti

Di una incresciosa polemica.

Da parecchi giorni — scrive la Difesa di Venezia — fra alcuni giornali cattolici, e segnatamente l'Unità Cattolica, l'Avvenire d'Italia e l'Osservatore Cattolico, si dibatte una polemica intorno al non expedit, che non ci peritiamo di qualificare assolutamente inopportuna, anzi sommamente incresciosa. L'argomento che vi ha dato origine sta nel fatto che in alcuni collegi d'Italia, e per tacere di altri in quelli di Bergamo, parecchi cattolici hanno creduto di poter intervenire alle urne politiche.

Or non sappiamo capacitarci come gli anzidetti giornali, che sono diretti da pubblicisti di alto valore ed a cui dovrebbe esser noto quanto turbamento possano recare nei cattolici opinioni errate o meno che serene, abbiano potuto trarre argomento da questo fatto per trattare, con vedute del tutto personali ed assolutamente contraddittorie, di un provvedimento sulla cui natura, portata ed osservanza dovevamo lasciare pieno il giudizio all'Autorità altissima dalla quale emana; ed arrogarsi la puerile facoltà di imputare di ribellione quei cattolici che, in particolari circostanze, preso certamente consiglio da chi loro poteva darlo, hanno adottato il surriferito contegno.

Non commetteremo noi stessi l'errore, che deploriamo nei nostri confratelli, con l'entrare a parte delle loro discussioni, ma per dovere, che è naturale ad ogni pubblicista cattolico e per l'amore che portiamo alla causa da noi difesa, non possiamo dispensarci dal rilevare i danni che dall'anzidetta polemica derivano.

Fra questi, il primo è senza dubbio lo scandalo che viene seminato nei cattolici. Perocchè, se la notizia dell'intervento di alcuni cattolici alle urne politiche può aver suscitato in taluno un senso di meraviglia, questa non doveva ragionevolmente tramutarsi in un turbamento della coscienza quando si fosse venuti a conoscere che la pretesa infrazione del divieto era occorsa anche nella provincia d'Italia che conserva le maggiori e più gloriose tradizioni di fedeltà alla causa pontificia, quella provincia a cui va riconosciuto e doveroso l'ossequio di tutti i cattolici del nostro paese, abituati da lunga pezza ad ammirarne la fedeltà, l'abnegazione, l'operosità, che fecero denominare il Bergamasco la Vandea italiana.

Bisogna deplorare.

Ma quando di fronte al contegno dei cattolici bergamaschi, giornali che hanno tradizioni altrettanto nobili di fedeltà alla Chiesa, imputano quei nostri amici, con frasi veementi e senza alcuna riserva, della gravissima accusa di ribellione, e questi giornali, penetrando nelle famiglie, diffondendosi tra il pubblico, non portano seco il contrapposto di alcuna giustificazione, allora molti possono essere tratti a dubitare e ad associarsi alla parola, creduta autorevole, che sola loro arriva, e sentirsi trascinati ad un giudizio temerario di una gravità veramente straordinaria.

E' questo ciò che disgraziatamente avviene, e che noi per rigido dovere di coscienza dobbiamo vivamente deplorare. Perocchè a quei nostri confratelli che, così alla leggera, giudicano della fedeltà dei loro vecchi compagni d'armi; a quei giornali che, risuscitando l'abusato e penoso sistema di distribuire patenti di fede cattolica, condannano senza aver prima ascoltato il supposto reo, possiamo francamente e con tutta sicurezza chiedere: siete certi, assolutamente certi, della giustizia di ciò che scrivete? Avete, in cosa cotanto grave, vagliato prima l'argomento alla stregua di quel lume che a voi non si nega perchè avete ragione di ottenerlo? Avete assunto informazioni precise, incontrovertibili, senza aspettare che in ritardo ve le fornisce qualche anonimo parroco bergamasco, la cui parola appassionata è troppo sospetta per apparire veramente sincera?

Se tutto ciò non avete fatto, lasciate che francamente e cristianamente vi diciamo che il buon nome dei nostri fratelli di Bergamo, e di quegli altri che si trovassero nelle loro identiche condizioni, non è tocco dalle vostre condanne che la stima a loro riguardo resta in noi ed in tutti i cattolici piena, intera, superiore ad ogni sospetto. Ma un altro danno, più grave ancora, proviene dalle polemiche anzidette. Con

un senso di doloroso stupore, noi abbiamo visto palleggiarsi da una parte all'altra l'Autorità stessa del Papa: abbiamo letto dilemmi che, nella mente dello scrittore erano probabilmente intesi a confondere l'avversario, ma peccavano di fenomenale imprudenza e, dobbiamo dirlo addirittura di irriverenza grave, mettendo a parte delle opinioni personali di chi scriveva lo stesso altissimo pensiero pontificio.

Non si discute.

Già abbiamo detto che, a nostro avviso, il non expedit è un precetto di natura tale da non potersi discutere senza pericolo dai gregari, tanto meno poi con la forma acra della polemica giornalistica, esposta alla lettura anche della più limitata intelligenza. Ma ciò che assolutamente non lice consentire, è l'infrangere il pensiero e l'Autorità pontificia alle proprie vedute, è il fare in qualche modo responsabile il Papa di idee e di propositi che potrebbero essere anche errati, o quanto meno sono imprecisi e manchevoli.

Non ha certo bisogno il Papa del giudizio nostro, specie se animato da fuoco di passione. Ascoltiamone la parola, ascoltiamo anche il silenzio, ma non presumiamo di farci vindex della sua autorità, senza aver prima bene e ponderatamente riflettuto al terribile fuoco che la nostra parola di pubblicisti può seminare. Lo zelo eccessivo talvolta è assai più dannoso della prudenza.

Armiacioci soprattutto di umiltà e di carità. Con l'aiuto di questa due virtù, noi potremo risolvere le più gravi dubbiezze che ci si affacciano allo spirito; in qualunque caso, quando vi ci saremo informati, noi avremo piena giustificazione davanti a Dio e davanti agli uomini.

Parva a noi doveroso il dare agli amici questo doveroso fraterno avvertimento. Ciò che ne speriamo è la sospensione di una polemica, che, se siamo certi, addolora il cuore del Papa. Né aggiungeremo una parola di più; il bene e la virtù dell'azione cattolica deve, a nostro avviso, cercarsi assai più nel lavoro modesto, operoso, proficuo, che nelle grandi frasi e nelle appassionate discussioni.

Aumento nell'immigrazione nell'Argentina.

A Buenos Ayres si constata una recrudescenza enorme di emigranti; 50 mila sono sbarcati nei sei ultimi mesi. Questo movimento, attribuito alla situazione prospera del paese, è un'impresione favorevole causata dal nuovo governo, i cui primi atti amministrativi e politici dimostrano che il presidente Quintana attuerà il suo programma di ordine e proibito. Si calcola che la produzione dell'anno corrente sarà approssimativamente del 35 per cento superiore a quella dell'anno scorso.

Nell'Estremo Oriente

Scaramucce in Manciuria.

Pietroburgo, 11. (Ufficiale) — Un telegramma del generale Sakhareff informa che la notte dall'8 al 9 i cacciatori volentieri attaccarono la parte meridionale del villaggio di Livchin Pond per segnali e illuminò con proiettori il fiume Scha. I giapponesi hanno tentato di attaccare l'ala destra del distaccamento posto dinanzi al villaggio di Livchin Poma sono stati respinti. I cacciatori molestano il nemico durante la notte su tutto il ponte. La giornata del 9 è passata tranquilla.

Alla vigilia della resa.

Londra, 11. — Mentre si afferma ripetutamente che Stössel avrebbe chiesto ai giapponesi un armistizio; nei circoli militari di Londra si è convinti che la piazza cadrà prima che i giapponesi abbiano occupata la città propriamente detta. I giapponesi sono indignati per l'innanzi contegno dei russi, i quali impedirebbero in ogni modo il salvataggio dei feriti.

I soldati russi tratterebbero con il gen. Nogi.

Londra, 11. — Si ha da Cifù che i giapponesi avrebbero cominciato a trattare per la resa con i soldati, lasciando da parte lo Stössel. Ecco come sarebbero andate le cose:

Il giorno 6, un prigioniero russo dichiarò che i soldati di Porto Arthur erano stanchi di resistere perchè la gloria era tutta per gli ufficiali e per i soldati non c'erano che sofferenze e morte. Appena saputo ciò, il generale Nogi convocò lo Stato maggiore: e dopo una breve discussione, si decise d'invviare una lettera — in molte copie — alle truppe russe. Questa lettera, scritta alla luce di una lampada da bicicletta, narrava la storia delle sconfitte di Kuropatkin, ed offriva un trattamento umano a tutti quelli che si arrendessero.

Il prigioniero, o disertore che sia, si incaricò di portare la lettera, e riuscì a tornare il giorno dopo, con l'affermazione che le truppe avrebbero dato una risposta fra qualche giorno, assicurando però

che esse non erano disposte a subire l'idea della resa all'insaputa dei loro superiori.

Le istruzioni del governo giapponese al generale Nogi.

Vienna, 11. — La Wiener Allgemeine Zeitung reca un dispaccio che dice: « Il Governo giapponese feicittò il generale Nogi rendendolo però responsabile degli eventuali eccessi dei soldati, eccessi che potrebbero danneggiare il prestigio giapponese. In pari tempo esso accordò al generale Nogi ampi poteri per trattare col generale Stössel. »

Il ritorno di Alexeieff.

Pietroburgo, 11. — E' giunto il viceré Alexeieff, il quale è sceso ad un albergo. Fu ricevuto alla stazione in un salone speciale da una rappresentanza di ufficiali, composta per la maggior parte da ammiragli e ufficiali superiori di marina. Dopo le presentazioni, Alexeieff uscì dalla stazione e prese posto in una vettura che attraversò Piazza Zvenskaja prospettiva Newsky Nevicavar. La folla lo acclamò lungo tutto il percorso. La polizia a piedi ed a cavallo custodiva la stazione.

Il natalizio del re

Roma, 11. — La città è imbandierata per il natalizio del Re. Stamane il generale Besozzi, comandante il primo corpo d'armata, passò, ai Prati di Castello, in rivista le truppe della guarnigione. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati. Le bande suoneranno nelle piazze.

Torino, 11. — Per la ricorrenza del natalizio del Re gli edifici, i consolati e molte case private sono imbandierate. Dal monte dei Cappuccini si fecero le consuete salve d'artiglieria. Alle ore 10 nella Piazza d'Armi il Duca d'Aosta ha passato in rivista le truppe. Assistevano alla rivista la Duchessa Elena e la principessa Letizia coi principini. Assisteva pure numeroso pubblico. Stasera vi saranno illuminazioni pubbliche e spettacoli di gala nei teatri.

Pisa, 11. — La città è imbandierata e festante pel natalizio del Re. Il Re accompagnato dal suo aiutante di campo generale Brusati giunse in automobile da S. Rossore. Veste la grande uniforme di generale col cappello a piume. Subito dopo passa in rivista le truppe della nostra guarnigione e quelle delle altre città vicine giunte espressamente. La sfilata delle truppe risale magnificamente. Assai applauditi i bersaglieri ciclisti. Alle 11 e mezza il Re in automobile è ritornato a S. Rossore. Stasera gli edifici militari saranno illuminati. Vi è grande animazione, quantunque il tempo sia incerto.

Così pure nelle altre città del regno venne festeggiato il natalizio del Re.

La nomina della Commissione russa per l'inchiesta sull'incidente di Hull.

Pietroburgo, 11. — Sono stati nominati membri della Commissione d'inchiesta per l'affare di Hull: il tenente colonnello Stengher, il tenente di vascello Volkoff, il capo divisione tecnico del Ministero della Marina dott. Mandelstan, il drago-manno dell'ambasciata russa a Costantinopoli. La partenza del gen. Kaulbars per la Manciuria fu differita fino al ritorno dello Czar.

Syveton rimesso a piede libero

Senate incivili.

Parigi, 11. — L'arresto di Syveton avvenne mentre con i suoi padrini deputati Dion e Villeneuve si recava a Suresnes per battersi con il maggiore du Gail. I padrini protestarono inutilmente contro l'arresto.

Syveton è stato condotto dinanzi al giudice istruttore. Il deputato Bertsaux, uno dei padrini di du Gail chiese intanto a Combes la scarcerazione provvisoria di Syveton che fu accordata dietro promessa di Syveton di tenersi a disposizione delle autorità giudiziarie in qualunque momento.

Persone che hanno relazioni con Syveton informano che egli accentuò dinanzi al tribunale di avere agito con premeditazione. Si richiamerà alla testimonianza di due ministri, i quali sarebbero stati informati dalle sue intenzioni già al principio della seduta della Camera. Il deputato monarchico conte de la Roche, ex-ufficiale, ha indirizzato al figlio del generale André una lettera offensiva per costringerlo a battersi con lui. La lettera chiude con queste parole: « Voi siete il degno figlio di un generale schiaffeggiato. Ho l'onore di non salutarvi. »

Il tenente André ha sfidato il conte de la Roche. I padrini di questi e del tenente André decisero esservi la base per un duello, e si scelse la spada. Il duello seguirà nel parco d'artiglieria di Vincennes.

Teddy Roosevelt

Teddy Roosevelt è un uomo che giovanissimo seppe mediante il suo poderoso ingegno elevarsi sopra la gran folla dei mediocri e degli ignoti.

In origine avvocato a New York, non potendo sopportare il clima di quella città, acquistò un grande podere in una delle immense praterie del West e si dedicò all'agricoltura.

Alcune sue poderose pubblicazioni lo misero ben presto in evidenza e gli valsero forti appoggi nella sua carriera politica.

Tuttavia quando Roosevelt fu nominato per la prima volta vice-presidente dell'Unione, con Mac Kinley presidente, nessuno certo poteva pensare che a lui sarebbe poi tanto presto toccato di assumere il più grande potere della Confederazione. Perchè in America la Presidenza della grande repubblica è una delle cariche più pesanti e difficili, e se essa forma l'onore supremo cui possa arrivare un cittadino, allo stesso tempo impone molteplici e variatissime responsabilità e Roosevelt non pareva ad alcuno che vi fosse preparato.

Esso aveva bensì fatto buonissima prova come organizzatore ed uomo d'azione; e passava ben a ragione, per un irresistibile fascino e conduttore d'uomini; ma niente mai aveva lasciato indovinare in lui il diplomatico fine, avvisato, informatissimo, che poi, successo a Mac-Kinley quando questi morì tragicamente nel modo che tutti sanno, dimostrò di essere realmente.

Roosevelt è veramente eloquente e sa moltissimo; la raccolta dei suoi scritti e dei suoi discorsi, da esso recentemente pubblicati, sono la prova delle vaste sue cognizioni.

Parlando, esso manca, per deliberato proposito, di colore e di magnificenza: la sua parola invece è calma, chiara, senza impeti, senza foga, ma altresì senza reticenze: esso sa troppo bene ciò che vuole e come e perchè lo vuole.

E' un uomo energico, ma di un'altra energia di quella del suo predecessore Mac-Kinley pure tanto apprezzata dagli Americani.

Egli però si può dire che abbia seguita la politica di Mac-Kinley, differenziando soltanto da lui in alcuni punti! Roosevelt, ad esempio, si levò a difensore dei poveri negri, cosa che il suo predecessore non avrebbe tentato temendo l'ira delle masse. Ponendosi Roosevelt contro tutti accolse fra questa razza tanto spregiata quegli uomini di qualche valore, loro affidando perfino delle cariche. La sua popolarità ne soffrì un poco, ma la sua costanza e con essa i diritti dell'umanità gli imposero questo dovere che compì a dispetto di tutte le resistenze.

Così anche quando gli parve che lo sviluppo esagerato dei trusts potesse cagionare qualche terribile danno all'industria ed al commercio del suo paese, coraggiosamente denunciò e chiese al congresso, delle leggi che vi potessero riparo.

Allora si gridò, aspramente si gridò; ma Roosevelt non se ne commosse punto, e infatti il clamore delle voci irritate mano a mano andò scemando, anzi gli stessi milionari americani dovettero presto riconoscere che invece di meditare la loro rovina, il Presidente, colle misure prudenti proposte, salvaguardò efficacemente, insieme alle loro colossali fortune, la ricchezza del paese, assicurandone meglio il suo normale sviluppo.

Una nota importante per noi cattolici è questa: che sotto l'autorità di Roosevelt, protetti da una legislazione savia e della quale esso fu vigilante custode, tutti i cattolici americani, coi loro novanta vescovi, hanno goduto della più vera, ampia ed efficace libertà, ed oggi molte delle famiglie religiose proscritte dalla Francia per la pervicacia settaria di quel governo, agli Stati Uniti hanno appunto ricorso: e là infatti esse sono state accolte con grande generosità e magnifico slancio di vivissima simpatia.

Non bisogna trascurare infine che Roosevelt in questi ultimi tempi adoperò tutta la sua influenza per trovare una via di accomodamento, diretta ad impedire il proseguimento della guerra atroce che attualmente si combatte nell'Estremo Oriente, anzi dichiarò che se rieletto Presidente, avrebbe di sua iniziativa proposta

NEL CAMPO ELETTORALE

la riunione di una nuova conferenza all'Aja.

Poco è conosciuto Roosevelt nell'intimità. Si sa soltanto che non mancano in lui tradizioni patriarcali. Egli ama la vita di famiglia. La sua signora lo ha fatto padre di numerosa prole e vi è un quadro grazioso in cui tutti i figliuoli sono ritratti con le teste affettuosamente come attaccate l'una all'altra e mentre ognuno di loro accarezza il proprio cane.

Sul tipo morale dell'uomo, oltre le numerose prove date durante il governo della Repubblica, depongo queste parole che si leggono in uno dei libri pubblicati da Roosevelt: « Non c'è — egli dice — più spregevole tipo che quello dell'americano, che non cerca se non di arricchire, indifferente verso ogni dovere, senza colore per i principi, occupato soltanto ad ammassare un patrimonio per mettere il figlio in condizione di condurre una vita pigra, sciocca, scialacquatrice e per comperare alla figlia un zerbino in posizione sociale, straniero o americano ».

Roosevelt è anche uomo di energia e di valore non comune. A questo proposito i giornali americani rievocano due aneddoti non privi di interesse.

Alcuni anni fa, quando cioè Roosevelt era già uomo politico, ma non vice-presidente, una sera si trovava seduto in un bar a Tucson (Arizona). Stava trattando un affare con un amico, quando entrò nella stessa stanza uno dei peggiori ubriaconi della città, individuo pericoloso e prepotente.

Appoggiatosi familiarmente al tavolo occupato da Roosevelt, l'individuo s'intromise senz'altro nella conversazione ed estraendo un revolver, gridò: « Io sono Roaring Wolf e mi piace di urlare, tutti in piedi a fare un brindisi con me! »

Il locale in quel momento era rigurgitante di gente e tutti i presenti, sapendo le conseguenze che potevano derivare da un rifiuto, si alzarono via via dai loro posti e vennero a toccare il bicchiere con lui. Unico Teddy Roosevelt non si mosse. Fermo al suo posto guardava fissamente il provocatore. Costui allora ripeté il comando: « Alzatevi! » è visto che Teddy non si muoveva, senza un momento di esitazione gli appuntò il revolver in direzione dei piedi, poi, avanzandosi verso di lui innalzò a poco a poco l'arma, finché fattogli quasi addosso, gliela puntò alla fronte. E qui ripeté fremente l'invito:

— Domando che tutti si alzino e facciano un brindisi con me.

Roosevelt, immobile, rispose tranquillamente:

— Non credevo di aver bisogno di bere un'altra volta, perchè ho già bevuto, ma — e lentamente si alzò dalla sedia — se devo proprio bere ancora berrò.

Improvvisamente, pronunziato le ultime parole, alzò contro il provocatore il suo pugno di ferro, lo colpì in pieno petto e lo stese boccheggiante al suolo, mentre la folla, che vedeva già morto il popolarissimo Taddy, scoppia in un applauso di ammirazione.

Teddy Roosevelt era sotto segretario al dicastero della marina, prima che l'ultimatum alla Spagna, segnasse l'apertura delle ostilità.

Scoppiata la guerra, Roosevelt si dimise tra la generale meraviglia. Mac Kinley stesso lo pregò di rimanere al suo posto, ma inutilmente.

Alcuni nemici suoi personali cominciarono a spargere notizie molto diffamanti su Roosevelt: con esse spiegavano il suo ritiro. Invece Roosevelt, organizzato il famoso reggimento dei *dandies* di New-York, era partito per Cuba e sugli spalti di Santiago combatteva da eroe coi suoi eleganti volontari.

Mentre si trovava appunto al campo,

un giornale americano si era fatto eco delle voci diffamatorie contro Roosevelt. Il giornale fu recapitato a Teddy, il quale lo rimandò al giornalista ritenuto autore dell'articolo, con questa nota in margine: « Perchè fare questo triste mestiere e non quello nobile di difensore della patria, come faccio io? »

I presidenti della grande Repubblica degli Stati Uniti d'America

Colla rielezione del Roosevelt a Presidente degli Stati Uniti d'America, 25 sono gli uomini che sedettero su quel importantissimo seggio.

- Eccone l'elenco:
1. Giorgio Washington (n. 1732 m. 1799) dal 1789 al 1797.
 2. Giovanni Adams (n. 1735 m. 1826) dal 1801 al 1809.
 3. Tommaso Jefferson (n. 1743 m. 1826) dal 1801 al 1809.
 4. Giacomo Madison (n. 1751 m. 1836) dal 1809 al 1817.
 5. Giacomo Monroe (n. 1758 m. 1831) dal 1817 al 1825.
 6. Giacomo Quincy Adams (n. 1767 m. 1840) dal 1825 al 1829.
 7. Andrea Jackson (n. 1767 m. 1845) dal 1829 al 1837.
 8. Martin Van Buren (n. 1782 m. 1862) dal 1837 al 1841.
 9. Guglielmo Harrison (n. 1773 m. 1841) dal 1841 al 1845.
 10. Giovanni Tyler (n. 1790 m. 1862) dal 1845 al 1849.
 11. Giacomo Polk (n. 1795 m. 1849) dal 1849 al 1850.
 12. Zaccaria Taylor (n. 1784 m. 1850) dal 1850 al 1855.
 13. Millard Fillmore (n. 1800 m. 1874) dal 1855 al 1861.
 14. Franklin Pierce (n. 1804 m. 1869) dal 1855 al 1861.
 15. Giacomo Buchanan (n. 1791 m. 1868) dal 1857 al 1861.
 16. Abramo Lincoln (n. 1809 m. 1865) (assassinato) dal 1861 al 1865.
 17. Andrea Johnson (n. 1808 m. 1875) dal 1865 al 1869.
 18. Ulisse Grant (n. 1805 m. 1885) dal 1869 al 1877.
 19. Rutherford Hayes (n. 1822 m. 1893) dal 1877 al 1881.
 20. Giacomo Garfield (n. 1831 m. 1881) (assassinato) 1881.
 21. Chester Arthur (n. 1830 m. 1886) dal 1881 al 1885.
 22. Grover Cleveland (n. 1837) dal 1885 al 1889 e dal 1893 al 1897.
 23. Benjamin Harrison (n. 1833 m. 1901) dal 1889 al 1893.
 24. Guglielmo Mac Kinley (n. 1843 m. 1901) (assassinato) dal 1897 al 1901.
 25. Teodoro Roosevelt (n. 1858) dal 1901

La risposta di Roosevelt alle congratulazioni di Guglielmo II

Berlino, 11. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung reca: Roosevelt ha risposto con questo telegramma alle congratulazioni dell'imperatore Guglielmo: « Ringrazio cordialmente e apprezzo in tutto il suo valore il suo cortese e benevolo telegramma personale ».

La seconda conferenza per la pace nell'Aia.

Londra, 11. — Daily Express afferma che le potenze che accettano di partecipare alla seconda conferenza internazionale per la pace nell'Aja sono: l'Inghilterra, la Germania, l'Italia, la Spagna, gli Stati Uniti, l'Olanda, la Francia, il Cile, l'Argentina, il Perù e il Brasile.

Un po' di giustizia pegli armeni.

Colonia, 11. — La Kolnische Zeitung ha da Pietroburgo che secondo notizie da Simferopol agli armeni fu concessa l'autonomia nell'amministrazione scolastica e si aspetta ora la revoca della confisca dei beni ecclesiastici.

Per gli ufficiali in congedo.

Roma, 11. — Al Ministero della Guerra è in corso un provvedimento per dispensare gli ufficiali in congedo dalla solita visita in uniforme da farsi annualmente al proprio distretto.

doveva essere un riccone, e vicino a lui una fanciulla pallida, che poteva avere 20 anni.

Carlo la guardò insistente contro il suo solito, la signorina divenne rossa in volto: la carrozza passò, Carlo la seguì con lo sguardo, e vide la bionda fisognoma che all'angolo di Piazza Montecitorio si rivolse nuovamente verso di lui.

Ma era pazzia! Carlo da più di un mese non era più lo stesso; si sentiva privo di tutto, cercava di divagarsi, ma il suo pensiero era rivolto verso la fanciulla che gli era apparsa domenica all'angolo di Piazza Colonna.

L'aveva riveduta un sabato al Pincio, l'aveva seguita; la ragazza pure essendo contegnosa, aveva fatto comprendere a Carlo, che sarebbe stata felice di averlo per compagno della vita, ma Carlo si vedeva vestito sempre con lo stesso abito, che già da un pezzo chiedeva di essere giubilato e pensava alla sua misera condizione. Come sperare di giungere sino a lei? Aveva preso informazioni. Bianca Sini era figlia d'un gran possidente, un uomo ambizioso, portatosi più volte candidato ma con tutti i suoi denari aveva sempre fatto fiasco, ed ora sperava di trovare un marito per la figlia, il quale con le sue influenze l'avesse aiutato a salire

Un beneficio non trascurabile.

Il Cittadino di Brescia, giornale cattolico sempre ligio ai suoi doveri, scrive: « In molti centri i cattolici hanno collaborato con un intervento poderoso e decisivo alla vittoria dei candidati d'ordine, mostrando col loro atteggiamento che, se non potevano scendere in campo come partito sventolando la propria bandiera e lottando per uomini propri, intendevano però come individui, da cittadini amanti del paese, impedire la riuscita di uomini apertamente avversari all'ordine sociale e ai principi fondamentali della civiltà cristiana. E questo intervento — sensibile in molte città, come a Milano, a Torino, a Bergamo e altrove, — ha fatto sì che l'Estrema subisse gravi perdite ed esca ora dallo scorcio abbastanza decimata dei suoi uomini migliori. »

E' difficile prevedere quale estensione e quale importanza avrà nell'avvenire questo fatto nuovo: è certo però che un fatto immediato lo si ebbe, impedendo che il divampare d'un incendio terribile prendesse maggiore ampiezza. Se non se ne cavassero anche altri vantaggi positivi e duraturi, questo solo, allo stato attuale delle cose non sarebbe un trascurabile beneficio. »

E' già qualche cosa. La Difesa, la cui ortodossia da nessuno può essere rievocata in dubbio, scrive: « Nello scrivere ciò non ci nascondiamo punto che altri problemi, più alti ancora incombono sull'Italia, senza la risoluzione dei quali le parole di ordine, di libertà, di operosità hanno un senso precario, esposto a continui e gravi pericoli. Non ci nascondiamo soprattutto che finché non sarà provveduto alla pace delle coscienze ed a porre la Chiesa, la prima e più alta tutrice dell'ordine, nella condizione di poter esplicare con piena libertà il suo provvidenziale ministero, ogni tentativo di riordinamento sociale cadrà nel vuoto. »

Ma nel frattempo possiamo rallegrarci di non essere caduti nel peggio che sembrava aperto dinanzi al nostro paese, di non essere precipitati nell'abisso che la violenza dei demagoghi e la tolleranza dell'autorità avevano spalancato all'Italia. E' già qualche cosa, ed anche di questo dobbiamo tener conto. »

Una compiacenza.

La Vera Roma, cattolica, in un articolo sul ballottaggio del 2° collegio, scrive che se fosse ad essa lecito rivolgersi ai suoi amici, direbbe che, messa la questione sul terreno dell'omaggio reso al Papa, chiunque ama che siano puniti gli sfregiatori del Papa, deve far propaganda per Santini, cui venne fatta colpa di aver compiuto atto nobilissimo, tributando la dovuta reverenza alla maestà pontificia.

La Vera Roma nota ancora che il significato nuovo di queste elezioni viene dato dal 4° collegio milanese, in cui, per la prima volta, contro un formidabile avversario, e senza preparazione, il cattolico Cornaggia ha ottenuto 2320 voti, contro 1195 dati a Mangiagalli.

I fatti di Innsbruck

Continua la calma ad Innsbruck — Una intervista col borgom. Greil — L'istruttoria contro gli studenti.

Innsbruck, 11. — Continua la calma. Di notte fanno ancora la ronda pattuglie di gendarmi con baionetta innastata, ma anche questa misura sembra ora superflua. Furono ritirati i militari dalla Halbsburg che fu occupata invece da 80 gendarmi. I rinforzi militari rimarranno qui fin dopo esaurita in Parlamento la discussione del progetto di legge concernente la Facoltà italiana.

L'architetto Fritz, che vendette al Governo la casa nella Liebeneggstrau per la Facoltà italiana, disse che si pente di questo affare e che sacrificerebbe volentieri una grossa somma se potesse riaversi la sua casa. Il borgomastro Greil, intervistato, disse che qualunque possa

al parlamento.

Quando Carlo intese ciò rise, benché avesse il cuore straziato: certo non sarebbero state le sue influenze quelle necessarie al signor Sini. Eppure in amore non vi sono barriere per i giovani ed un giorno che Bianca passeggiava accompagnata dalla cameriera per i viali silenziosi di Villa Borghese, Carlo azzardò di avvicinarsi.

Quando si lasciarono i due innamorati si erano giurati eterna fede, e la bionda signorina aveva promesso di vincere suo padre.

L'impresa di Bianca era difficile, ardua, e restò senza riuscita.

Carlo non rivide più Bianca, né ricevette più un biglietto, e allora si convinse che quella signorina aristocratica s'era voluta prender gioco della sua miseria!

Ma quella convinzione era avventata. L'amore contrariato non tarda a turbare tutto l'organismo, il polso si fa irregolare e l'occhio, specchio dell'animo, resta fucoso, cupo, languente.

E così trovavasi Bianca, che era stata costretta dal genitore a non curarsi più di quel giovane, oggetto di tutte le speranze.

Il signor Sini fu insensibile alle preghiere alle lacrime, e dopo averle for-

Lo stesso giornale nota che sono restati fuori anche socialisti come Maino; ma si rallegra della lezione che Milano diede contro le sopraffazioni e le violenze, indegne di popoli civili, fatte subire recentemente.

Questo risveglio la Vera Roma saluta con compiacenza, così come è lieta che proprio da Milano sia giunta l'affermazione che l'immensa maggioranza del paese è per i cattolici e per i moderati: in una parola per gli uomini d'ordine.

L'elezione di Nasi.

Come si prevedeva, a Trapani è stato eletto Nunzio Nasi, con 2794 voti.

Per Nasi votarono i socialisti, i massonici e non pochi repubblicani. Questo è un fatto positivo, che si desume chiaramente dalle cifre.

I socialisti colà dispongono di 1200 voti circa. E siccome il loro candidato, certo Molitani, non ne raccolse che 607, è evidente che gli altri seicento circa andarono a favore di Nasi.

I repubblicani si astennero: del resto il loro numero è assai scarso.

I piccoli tromboni della grossolana morale socialista, quelli che tanto vociano contro alle camorre ed alle succhionerie, si sono adunque rivelati per quel che sono.

Quando si ha il coraggio di votare per Nunzio Nasi, di concorrere al salvataggio del concorsore riconosciuto, non si ha più il diritto di erigersi a giudici dei succhioni.

La Massoneria.

La Massoneria ha sostenuto quasi dappertutto i sovversivi.

Una circolare segreta era stata spedita a tutte le logge perchè si adoperassero al trionfo dei socialisti. La Massoneria spera, dopo ciò, che i suoi affiliati non verranno, come tali, espulsi dal partito socialista, secondo pareva deciso.

Nelle elezioni di ballottaggio la Massoneria si unirà nuovamente ai socialisti e ai repubblicani. La parola d'ordine è già diffusa: ma la cosa era sottintesa.

A Sempredara e a Genova la setta appoggerà la Chiesa. Questo già si è visto anche a Milano dove la razza radico-repubblicano-socialista-massonica si è stretta in fascio per rifarsi nei ballottaggi.

Così decisore le due tendenze socialiste milanesi. Altrettanto avverrà pure a Lecco.

E malgrado tutto questo i socialisti e i radicali verranno fuori ancora ottimamente a ricantarci la loro nenia antimassonica.

Ma lo dicano ai gonzi siffatte storie, non agli uomini che ragionano perchè non hanno le fette di salame agli occhi.

La massoneria per Ferri.

Telegrafano da Roma al Tempo: Nella scorsa notte si è adunata la massoneria per deliberare il suo atteggiamento nel secondo collegio di Roma, dove sono in lotta il Ferri e il Santini.

La massoneria ha deliberato l'appoggio incondizionato alla candidatura Ferri e di spiegare tutte le proprie forze per la riuscita di lui. Altro che antimassoni!

essere il voto del Parlamento, la questione della Facoltà italiana provvisoria per Innsbruck, si può già considerare risolta. L'istituto non potrà essere per intanto riaperto, perchè è tutto devastato e a Innsbruck è difficile trovare chi si assumano lavori di restauro: i professori italiani sono partiti, e difficilmente ritorneranno a Innsbruck; e gli studenti italiani dopo la loro scarcerazione partiranno anch'essi e non ritorneranno ad Innsbruck intendendo che non avrebbero più la possibilità di attendere indisturbati ai loro studi.

Intanto l'istruttoria contro gli studenti italiani continua, ma dai risultati ottenuti finora si può senz'altro ritenere che dei 126 studenti tratti in arresto, solo pochissimi potranno essere processati, non essendo possibile constatare chi di essi abbia sparato.

Dimostrazioni antitaliane a Bolzano.

Bolzano, 11. — Iersera ci fu qui una dimostrazione anti-italiana. Circa 800 per-

malmente dichiarato che ella non otterrebbe mai il suo consenso, circondò la figlia con una sorveglianza assai rigorosa. Guardata giorno e notte da due donne che non l'abbandonavano mai, per sei mesi l'infelice giovane si privò quasi affatto del sonno, per spiare l'istante di scrivere qualche riga a lui in forza di tante persecuzioni divenuto più caro.

Un simile sforzo unito al dispiacere che la divorava, finì di sviluppare la terribile malattia della quale si erano manifestati i primi sintomi. Una tosse secca e frequente, il respiro difficile, i pomelli alle gote quasi sempre coloriti di un rosso scuro, gli occhi pastosi, annunziavano che Bianca si trovava in uno stato disperato. Il suo male finalmente colpì il padre, che fece venire un illustre scienziato.

Non fu per esso difficile riconoscere la causa della malattia, e consigliò il signor Sini ad acconsentire alle nozze della signorina.

Ma queste parole irritarono quel padre al quale sembrava un delitto imparentare la sua famiglia con un misero impiegatuccio a 100 lire, e senza titolo...

Continuò ancora a resistere, ma quando un servo gli disse che nella nottata la signorina aveva fatto uno sbocco di sangue, andò a trovarla.

sono tentarono di dare l'assalto ai locali del Club Italiano, ma ne furono scongiurate da due consiglieri municipali. La polizia dispersa i dimostranti.

Molti italiani sono stati costretti a chiudere i loro negozi.

Per la soppressione degli esami in italiano all'Università di Graz. Dimostrazioni imminenti.

Graz, 11. — Si apprende oggi che il rettore rispose alla deputazione di studenti tedeschi recatisi da lui a chiedergli l'allontanamento degli albi non tedeschi dal vestibolo dell'Università che non poteva promettere il proprio allontanamento di questi albi. Disse che si adopererebbe per far sopprimere gli esami in lingua italiana alla facoltà giuridica presso questa Università. Gli studenti tedeschi poi sono soddisfatti di questa risposta ed insistono per l'immediato allontanamento degli albi non tedeschi. Stasera ci sarà una conferenza del Senato accademico affine di discutere le domande degli studenti. Le deliberazioni che si prenderanno saranno pubblicate domattina. L'eccezione degli studenti tedeschi cresce sempre più. Si dice che gli studenti italiani insieme con gli slavi vogliono fare domattina una dimostrazione nell'aula. Perciò anche fra gli studenti tedeschi corre parola di intervenire tutti domani nell'aula universitaria.

I deputati italiani vogliono la Facoltà giuridica a Trieste.

Vienna, 11. — I deputati italiani presenteranno alla Camera dei deputati una proposta d'urgenza in cui chiederanno che il disegno di legge governativo concernente l'istituzione della Facoltà giuridica in Rovereto sia trattata in discussione abbreviata. Uniti con altri gruppi parlamentari ed anche con alcuni tedeschi i nostri deputati vogliono ottenere l'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste.

Un comunicato del grande oriente d'Italia alle logge italiane e ai corpi massonici esteri.

Roma, 11. — Il Grande Oriente d'Italia ha inviato a tutte le logge italiane e ai corpi massonici esteri il seguente comunicato:

« Al nostro confine orientale un piccolo generoso popolo del nostro svagno difende contro l'invasione straniera il comune retaggio del pensiero e della cultura latina e tenacemente combatte per serbare intatta la lingua in cui Dante lo salutò parte integrante della gran patria italiana. Contro questa azione legittima e doverosa si scatena la brutale violenza di chi disconosce il sacro principio di nazionalità la cui affermazione è tra le maggiori glorie dell'età nostra. I dolorosi conflitti di cui è teatro Innsbruck contrastano l'anima di quanti intendono ad un avvenire di fratellanza e di pace, nel quale i popoli svolgano le loro singole energie in armonico concerto volgendo tutte all'infedibile progresso dell'umana famiglia. »

La massoneria italiana fedele alle sue tradizioni denuncia all'Europa Civile il procedimento liberale e intollerante, onde scaturiscono i fatti di Innsbruck, e manda ai fratelli dell'Istria e del Trentino fervidi saluti e auguri di vittoria.

Notizie estere

Vienna si allarga.

Vienna, 11. — La Dieta dell'Austria inferiore ha approvato il disegno di legge con cui Florisdorf e altri comuni alla riva sinistra del Danubio vengono uniti con Vienna.

Tumulti militari a Sontari.

Cetigne, 11. — Sono giunte relazioni di nuovi tumulti scoppiati a Scutari. Gli ufficiali della guarnigione avrebbero trattato una rivolta, perchè non fu loro pagato il soldo di cinque mesi.

Monastero devastato.

Costantinopoli, 11. — Una banda curda invase un monastero armeno presso Wan, assassinando il priore ed un monaco e saccheggiando tutto. Le autorità turche si rifiutarono di intervenire.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

— Dunque tu ami tanto quel miserabile per morire di dolore? Ebbene sposalo, v'accosento; sarà svergognata la mia vecchiaia, scenderò nel sepolcro con una macchia in fronte, la sola macchia ricevuta dalla nostra famiglia. Sento che lo non sopravviverò a tale onta, ma almeno tu sarai salva!

— B sta, basta, padre mio, rispose Bianca, congiungendo le scame e ardenti mani sul petto, basta per pietà!

Puoi tu credere che lo voglia in questo modo il tuo consenso? Non voglio darti tanto dolore, da questo momento ti prometto di non parlartene più.

A tali parole il signor Sini, abbracciò la figlia, la ringraziò con effusione del suo nobile sacrificio, e corsa dal medico ad avvertirle della nuova risoluzione della malattia. — Ella s'illuò, e voi con lei, signore rispose l'uomo della scienza, ne vedrete gli effetti!...

Il due novembre, il giorno dedicato alla memoria di quei che passarono a miglior vita, Carlo andò al Cimitero, a pregare sulla tomba dei suoi genitori.

Al ritorno salito al Pincetto, vide molta gente a contemplare una magnifica tomba, nuovissima. Si fermò e lesse: Qui giace Bianca Sini.

Carlo cadde in ginocchio singhiozzando,

La morte di un colonnello durante la rivista.

Treviso, 11. — Stamattina alle 9 1/2 in Borgo Cavour il generale Carmagnola ha passato in rivista le truppe del nostro presidio. Tutte le case del Borgo erano addobbate. Alla rivista assisteva il solito pubblico numeroso.

Nel palazzo del Prefetto co. comm. Sormani-Moretti seguì quindi il ricevimento delle Autorità cui venne servito un ricco rinfresco.

Dopo finita la rivista, mentre il pubblico si dirigeva verso piazza dei Signori, si sparse la voce che il colonnello comandante il Distretto Militare era caduto di cavallo ferendosi gravemente.

Assunte informazioni, potemmo sapere che si trattava di cosa gravissima: il conte Federico di Langosco mentre si dirigeva col seguito del generale Carmagnola per assistere alla sfilata, giunto accanto al collegio Nardari nel tratto di mura che da porta Mazzini conduce a porta Cavour, venne colpito da sincope. Cadde quindi di cavallo e privo di sensi fu trasportato in un locale terreno del collegio Nardari, dove appena giunto spirò.

Furono chiamati il dottor Antonutti e il maggiore medico, si tentò la respirazione artificiale, ma tutto riuscì inutile.

La moglie del povero colonnello se ne stava al palazzo del prefetto: avvertita immediatamente di ciò ch'era successo si portò accanto alla salma: la scena che ne seguì fu delle più strazianti. Quando noi ci recammo al Collegio Nardari, monsignor Stocco Parroco di S. Andrea stava impartendo l'assoluzione alla Salma: erano presenti il gen. Carmagnola e parecchi ufficiali il cadavere, dal volto un poco contraffatto, giaceva a terra adagiato su d'un materasso.

Mediante una barella dell'ospedale fu trasportato quindi alla sua abitazione scortato da otto carabinieri e seguito da numerosi ufficiali.

Il conte di Langosco aveva cinquantotto anni e fra tre mesi avrebbe dovuto andare in pensione. Stava a Treviso da parecchi anni come Comandante del Distretto militare ed in questo tempo aveva incontrato numerose amicizie, pel suo carattere e pel suo cuore. Era d'animo perfettamente retto, e la morte sua ha profondamente commossa la cittadinanza.

Le previsioni del ballottaggio.

Roma, 11. — Secondo le previsioni, si ritiene, specialmente nei circoli ministeriali, che nei ballottaggi di domenica, riuscirebbero soltanto tre deputati socialisti e tre repubblicani.

Si giudica però che le previsioni sieno improntate a troppo ottimismo.

DALLA PROVINCIA

Gemona

11 novembre.

Ricreatorio festivo Udinese.

Una gradita sorpresa ebbe oggi la nostra città. Col primo treno del mattino giunsero da Udine festosi e gai i giovani della banda del Ricreatorio festivo udinese, diretto con intelletto d'amore dall'infaticabile P. Angelo degli Stimatini. Era ad attenderli alla stazione un buon gruppo di giovani della Sezione e dell'Oratorio. Colla loro simpatica divisa diretti al suono della Marcia Reale al municipio, attirarono gli sguardi e catturarono le simpatie dei cittadini tutti, che non si stancavano di ammirare quei baldi giovanetti così piccini, e pur già tanto in possesso del loro strumento, da sembrare uomini maturi nell'arte del suono.

Date alcune marcie sotto la nostra storica loggia municipale, recaronsi a far visita a mons. Arciprete, al sig. Sindaco, all'Istituto Stimatini, ottenendo ovunque approvazioni e incoraggiamenti. Vollerò pur fare un'escursione fino a Venzone, visitarvi quell'antica cittadella. Ebbero splendido trattamento da quel generoso Peverano.

Sull'imbrunire, prima di lasciarsi, diedero un piccolo concerto nella piazza del nostro Municipio. Benchè già stanchi, suonarono bene e con sorprendente affiatamento, si da saper risuonare nutriti applausi dal numeroso pubblico.

Ci lasciarono sul far della notte col'animo pieno di stima e d'entusiasmo per un'opera tanto benefica ed empietamente sociale e propria dei tempi nostri qual'è quella degli Oratori-Ricreatori festivi, che noi auguriamo sorgano presto in ogni parte della nostra Diocesi, a vantaggio e salvezza di tanta gioventù.

La nostra più ampia congratulazione al chiaro m.° Barei, che può chiamarsi lieto d'un risultato così splendido delle sue pazienti fatiche. All'infaticabile padre Angelo auguriamo che le copiose offerte dei generosi lo mettano in grado di sempre più render robusta un'opera così santa. Ai giovani noi mandiamo i nostri battimenti, e un: Sempre avanti!

Il Telefono del SOCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 13 — Avv. Ambros. Lunedì 14 — s. Clemente.

Fiere e mercati della provincia.

Cividade, Medun, Osoppo, Palmanova, Pasian Schiav., Tolmezzo, Cervignano.

Avviso ai Cresimandi

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo lascerà la Città dal giorno 18 al 28 novembre.

In questo frattempo amministrerà la Santa Cresima il 22 e 23 novembre in Tarcento e il 27 detto a Rive d'Arcano alle ore 9.

Pro emigrati.

Giovedì 17 novembre, alle ore 13 1/2, nei locali del Crociato, via Prampero N. 4, la Pia Unione dei Sacerdoti sotto l'invocazione di S. Raffaele per le missioni emigranti in Diocesi e all'Estero, terrà una riunione a cui sono pregati d'intervenire tutti i soci.

1. Per la discussione ed approvazione del regolamento. — 2. Per la nomina delle cariche. — 3. Per comunicazioni della Presidenza e dei soci.

A questa riunione possono intervenire tutti i Sacerdoti, anzi lo si desidera.

La fine di una vertenza.

Accennammo a suo tempo a una querela che mons. Luigi Faidutti, decano del Capitolo di Gorizia, aveva sporto alla Patria del Friuli.

Ora siamo lieti di annunciare che la vertenza fu amichevolmente composta con la seguente dichiarazione:

« Sulla fede di qualche voce da me raccolta e nella fretta del momento non potuta meglio controllare, ha pubblicato nella Patria del Friuli del 18 luglio un articolo con cui attribuivo al dott. Faidutti una partecipazione nella delazione dell'affare delle bombe di Trieste, e nella denuncia contro il socialista Carlo Uccerkar risalente a qualche anno retro. Successive informazioni mi hanno dimostrata l'assoluta falsità di tali accuse da me incautamente raccolte, onde ne esprimo tutta la mia dispiacenza al dottor Faidutti.

Riconosco pure ingiusti gli attacchi di cui esso dott. Faidutti fu fatto segno in varie precedenti corrispondenze da Gorizia pubblicate nel Giornale La Patria del Friuli che gli attribuivano sentimenti antinazionali e simili, mentre mi è risultato che in effitto la sua attività si è sempre lodevolmente applicata in pro degli Italiani del Goriziano, col promuovere istituzioni ed opere di indole economico morale a tutto loro vantaggio.

Nel mentre impertanto, a parte ogni possibile divergenza di opinioni tra noi, sono lieto di affermare i sensi della mia più alta stima e considerazione all'egregio dott. Faidutti sia quale persona privata che come sacerdote e partecipante alla vita pubblica credo che queste mie franche dichiarazioni, in parte spontaneamente resa anche in precedenti numeri della Patria, valgano a soddisfarlo e a indurlo a desistere dalla querela contro di me sporta, della quale assumo tutte le spese, obbligandomi della pubblicazione della presente.

Del Bianco Domenico ».

Rinforzi.

A sostituire la cavalleria partita per Ferrara oggi arrivarono cinquanta carabinieri.

Ieri nel pomeriggio durante il carico dei cavalli che dovevano partire per Ferrara, uno di questi fuggì. Il caporale Bazzanello di Treviso lo rincorse e riuscì ad afferrarlo per le briglie, e stava riconducendolo verso il carro quando l'animale si impennò sollevando da terra il militare. Essendosi staccata per il peso la briglia il cavalleggero piombò a terra battendo la schiena sul terreno. Raccolto venne trasportato nell'ufficio del capo stazione ove gli vennero prestate le prime cure. Frattanto giunta l'ambulanza il Bozzanello venne trasportato all'ospedale militare. Lo stato del ferito oggi è alquanto migliorato.

Non disturbate la quiete.

Vennero ieri sera posti in contravvenzione per schiamazzi notturni, Agostino Bassi d'anni 36, operaio; Antonio Tiggatti d'anni 47 facchino e Dell'Oste Angelo, d'anni 44 mediatore.

Avviso alle mamme.

Mercoledì 16 e giovedì 17 novembre, nelle vetrine gentilmente concesse dalla ditta Antonio Beltrame in via Cavour, il Sottocomitato di Udine e le scuole cooperative di Brazza aspirano i gruppi e le bambole destinate alla grande Esposizione — venduta per Natale che si terrà in Roma nel magazzino della società « Le industrie femminili italiane ».

Le bambole, vestite in costumi friulani e fantasia, furono regalate da parecchie signore al sottocomitato di Udine e il ricavato delle vendite è destinato al riparto « materie prime » per le povere lavoratrici.

Le bambole e i gruppi esposti sono già impegnati per Roma, ma si accettano ordinazioni che verranno eseguite entro due o tre giorni.

Le mamme sono dunque avvertite. Conducano i loro bimbi ad ammirare la Mostra e facciano acquisti i quali soddisferanno il loro gusto e concorreranno a un'opera di beneficenza.

Lasciate i sassi in terra.

Lo scolare Tschetti Attilio di Angelo, d'anni 7, lanciando dei sassi in aria si produsse una ferita da punta e taglio alla fronte, che all'ospedale ove ricorse per la medicazione venne giudicata guaribile in giorni sette.

La cavalleria a Ferrara.

Ieri sera verso le 1730 richiesta telegraficamente, partiva per Ferrara un squadrone di cavalleria del nostro presidio, e quello in distacco a Palmanova. Verso le 5326, partiva pure un nuovo squadrone.

Il motivo di tale improvvisa partenza si è il timore di possibili disordini per le elezioni di ballottaggio.

In ospedale.

Venne ieri medicato all'ospedale certo Giovanni Cumaro di Andrea d'anni 37, facchino, per frattura del quinto metatarso della mano destra. Guarà in 25 giorni.

NUOVI SALMI

DEL M.° DON PLACEREANI.

La Calcografia Musica Sacra di Milano, che fa parte dello Stabilimento Pontificio A. Bertarelli ha dato alle stampe 4 Salmi nuovissimi del m.° Don Placereani, scritti per 3 voci d'uomo ed organo e secondo le norme del Motu Proprio. Detti Salmi dedicati dall'autore al Rev. m.° Capitolo Metropolitano di Udine, sono: Dixit Dominus, opera 16 Laudate Pueri, opera 17. Nisi Dominus, opera 13 Magnificat, opera 18; e si vende al prezzo di L. 1,50 caduno presso la Libreria del Patronato.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

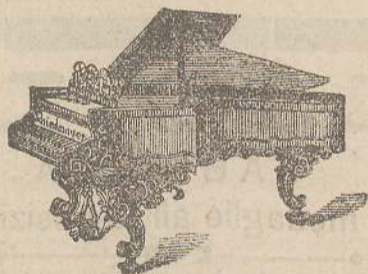
Ospedale Civile di Udine

Nel giorno 18 Novembre corr. avrà luogo una pubblica asta a schede segrete e ad unico esperimento per i lavori di riforma della sala di accettazione (Lotto 1° L. 862252) e delle latrine (Lotto 2° L. 783417). I capitoli ed i disegni sono ostensibili presso l'Ufficio di Segreteria.

Avviso al Rev. m.° Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancoara d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev. m.° Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev. m.° Clero. Maria ved. Cecchini.

L. Cuoghi UDINE — Piazza del Duomo — UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Mancanza di appetito

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispesie e in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui e la semplice vista di questi L'acqua di Loser János, Fonte Palma, rende dei segnalati la sua azione eupeptica che gastriche e aumenta i movimenti del maco, fa sì che i cibi vengono e non fermentano, generando rabile e la blanda purgazione alle fermentazioni intestinali meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100-150 grammi di acqua Loser János, Fonte Palma, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro-intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima.



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

Ditta Pasquale Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine Impianti completi di DISTILLERIE sia a vapore che a fuoco diretto. Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore. Prezzi mitissimi.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica Visintini Virgilio UDINE - Via Poscolle N. 2 - UDINE Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore PREZZI MITISSIMI

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente. Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali. Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ...gia,, Piazza V. E.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la manchiatura né la pelle. Questa importante composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e spontanea. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba frenandone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre produce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra speciale non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente il pellicolo e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cont. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franchi di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903
UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.
premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11
UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto
specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.